

# CAFEBORSA.COM



20/06/2009

Mailing Settimanale dello  
STUDIO MATERA & PARTNERS

QUESTA PUBBLICAZIONE NON COSTITUISCE INVITO O  
SOLLECITAZIONE A QUALSIASI TIPO DI INVESTIMENTO

# Cafeborsa.com

## NOTIZIE TOP DELLA SETTIMANA

### 20 06 2009 Ancora un grande mistero avvolge il Sequestro dei Titoli FED a Chiasso.

Né le autorità italiane, né quelle americane hanno detto ufficialmente se i Bond per 134,5 miliardi di dollari sequestrati a Chiasso sono veri o falsi. Un portavoce del Tesoro Usa li definisce falsi, ma ammette di averli visti solo su internet, mentre la Guardia di finanza italiana dice che sono praticamente indistinguibili. L'interesse della Fed e della Banca del Giappone a negarne l'autenticità.

A tutt'oggi il comunicato della GdF del 4/6/2009, il giorno successivo al sequestro, è l'unico documento ufficiale disponibile. L'unico elemento in più finora accertato viene da agenzie giapponesi che citano fonti consolari nipponiche: i due asiatici con passaporto giapponese identificati a Ponte Chiasso (Italia) e diretti a Chiasso sono effettivamente giapponesi, uno della prefettura di Kanagawa, nel Giappone centrale, ed uno della prefettura di Fukuoka, nel Giappone occidentale. L'altro elemento certo è che i due giapponesi dopo essere stati identificati sono stati rilasciati. Bisogna ricordare che se la GdF avesse avuto elementi per ritenere che i titoli erano contraffatti (anche per un valore molto, molto inferiore) era tenuta ad arrestare i due giapponesi. In caso contrario, l'ufficiale della GdF poteva lui stesso essere incriminato.

Il rilascio dei due giapponesi non può aver avuto perciò luogo senza che la GdF avesse raggiunto la convinzione che i titoli erano autentici. In tal caso un arresto sarebbe stato illegittimo perché la mancata dichiarazione valutaria non è un reato penale, ma comporta una "semplice" ammenda amministrativa, il 40 % del valore eccedente la somma di € 10.000 di franchigia. **Questa ipotesi ha una sola possibile eccezione, il rilascio dei due responsabili, senza emissione del verbale d'ammenda, per un preciso ordine del governo, determinato da ragioni di interesse nazionale.** Né dalla GdF né da alcun organo amministrativo italiano è stato rilasciato alcun commento, non si dispone di dichiarazioni ufficiali, né in un senso né in un altro. Non si sa nemmeno se il verbale d'ammenda sia stato emesso **(perché ciò significherebbe che la GdF ritiene i titoli autentici).**

La prima informativa di una grande agenzia stampa internazionale, *Bloomberg News*, è del 12 giugno e contiene un particolare bizzarro. Si afferma che, tra quelli confiscati, ci sarebbero anche titoli con una strana data d'emissione, il 1934. Di ciò non si trova traccia nel comunicato stampa diffuso dalla GdF. A posteriori si può arguire che questo dettaglio svela verso quale esito potrebbe essere pilotata la vicenda: i titoli sono "falsi". Viceversa i Kennedy Bond da un miliardo di dollari ciascuno, di cui si parla nel comunicato della GdF del 4 giugno, sono titoli reali effettivamente emessi dal Tesoro USA meno di dieci anni fa (ovviamente non si sa se quelli trasportati dai due giapponesi siano Kennedy Bond autentici o no).

A tutt'oggi non sono stati ufficialmente forniti dettagli dell'identità dei due giapponesi. Visto il valore dei titoli sequestrati, è comprensibile, ma rimane un fatto comunque inusuale.

Dopo due settimane dal sequestro un lancio della *Bloomberg* il 18/6, riporta le affermazioni del portavoce del Tesoro americano, Stephen Meyerhardt: ("sono chiaramente falsi"). In una diversa intervista, Meyerhardt afferma però di non aver visto le obbligazioni, se non da una foto su internet.

Quindi, a distanza di due settimane, dopo che erano stati subito allertati i servizi sia italiani che americani, nessuno del Tesoro americano si è precipitato in Italia per verificare l'autenticità dei titoli: **forse l'analisi è talmente semplice che basta una foto presa da internet!**

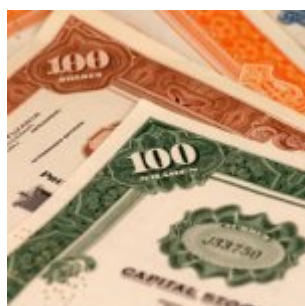
Eppure subito dopo il sequestro, la GdF aveva dichiarato che, se si trattava di contraffazione, i falsi erano praticamente indistinguibili dai titoli autentici. A Meyerhardt invece è bastata una

foto su internet. Se ne deduce che o alla GdF non ci sono altro che degli incompetenti – ed è davvero poco probabile – o è la dichiarazione di Meyerhardt a lasciare spazio a molti dubbi.

In mancanza di comunicati ufficiali, il Comandante della GdF di Como ha fornito in esclusiva ad un'agenzia le sue personali opinioni, non quelle ufficiali della GdF, che così non vi è formalmente implicata. Secondo quanto riportato da tale fonte, sulla questione dell'autenticità dei titoli il Col. Mecarelli prudentemente si è limitato ad affermare che la GdF attende "i colleghi americani che devono fare la perizia sui bond per stabilirne l'autenticità o la falsità". Anche il fatto che, **dopo due settimane**, non sia arrivato in Italia un gruppo di esperti americani di contraffazione di titoli lascia spazio a molti dubbi: in fondo si tratta di un importo enorme: 134,5 miliardi di dollari.

Un'ultima perla la fornisce il Financial Times, quotidiano spesso definito "autorevole". Secondo il Giornale, la vicenda dei 134,5 miliardi di dollari falsi (senza virgolette, il che significa che la contraffazione è già stata appurata, mentre così non è) sarebbe attribuibile alla mafia siciliana. Purtroppo però non fornisce alcun elemento che possa collegare i titoli sequestrati alla mafia siciliana.

Da fonti riservate, la cui attendibilità *AsiaNews* non può verificare, si afferma che uno dei due giapponesi fermati a Chiasso e poi rilasciati sarebbe Tuneo Yamauchi, cognato di Toshiro Muto, fino a poco tempo fa vice-governatore della Banca del Giappone. Tale circostanza in sé non comporterebbe necessariamente che i titoli siano autentici. Da altre fonti si apprende invece che le autorità italiane considerino i titoli autentici e si rifiuterebbero di prestarsi al gioco della Fed, che senza esaminarli, li ha dichiarati falsi via internet. La Fed ha tutto l'interesse a sostenere la Banca del Giappone nel rientrare in possesso dei titoli evitando il pagamento della penale prevista dalla legge italiana. La Fed, infatti, sta avendo difficoltà a collocare i propri titoli sul mercato ed i nipponici sono tra i maggiori possibili acquirenti. Al contempo, il governo Berlusconi, che pur gode di un forte consenso popolare ed elettorale, potrebbe trovarsi in gravi difficoltà se venisse dimostrato che, nel caso i titoli siano autentici, non riesce a far applicare la legge italiana in territorio italiano.



Non aspettarti mai che  
le informazioni vengano a noi.

Cercatele.

(Robert H. Waterman)

## NOTIZIE TOP DELLA SETTIMANA

### 18 06 2009 Obama e gli USA con la scusa della crisi fanno spesa pubblica a palate

di G. Zibordi

Questa è quello che leggi sul Corriere di oggi, ma se si guarda ai numeri, la crisi non c'entra molto con 4-5.000 miliardi di dollari di spesa pubblica addizionale prevista dal budget di Obama dal 2009 al 2016.

Prova a pensare: cosa c'entra la crisi delle banche, che come si è visto i soldi pubblici li hanno in parte restituiti e in molte non li volevano proprio, con **4-5.000 miliardi di spesa pubblica ADDIZIONALE** e 1.000 o 1.500 di tasse addizionali DAL 2009 AL 2016!???

Quasi tutto quello che viene speso e stanziato nel 2009 è opzionale e non è affatto una scelta obbligata dovuta alla crisi. Ad esempio in Europa nessuno Stato ha stanziato cifre anche paragonabili ad Obama, vedi Italia dove non hanno stanziato quasi niente o la Germania che, pur avendo un PIL che crolla del -6% contro solo un -3% degli USA, stanziava 60-70 miliardi contro 1.000 miliardi circa degli USA.

Non solo: la Merkel e il ministro delle finanze socialdemocratico, **attaccano pubblicamente gli USA per spendere troppo** e rispondere alla crisi con deficit insostenibili, proprio perchè per loro è ovvio che non è questa la soluzione.

Il problema di fondo dell'America è il vivere al di sopra dei propri mezzi ed aver accumulato troppo debito.

Ed ora Obama & C fanno esplodere la spesa pubblica dal 3 al 12% del PIL, IN AGGIUNTA all'indebitamento privato, che è al limite della decenza e che viene ancora incoraggiato in tutti i modi. Persino il presidente della FED **Bernanke sta cercando di dire che bisogna ridurre il deficit** pubblico ora e non aumentarlo (ma a gennaio deve essere rinominato dal presidente e quindi deve essere cauto).

Prova a pensare: il PIL USA in realtà è quello che cede meno nel 2009 rispetto a Giappone, Singapore, Taiwan o Europa e l'America però spara un budget che arriva a sfondare il bilancio pubblico di 1.800 miliardi circa, deficit pari al 12 o 13% del PIL!!!

Dov'è la logica? Nessun paese al mondo sta facendo le cose dell'amministrazione Obama, nessun paese al mondo si mette a spendere centinaia di miliardi in cose di lusso come il climate change e la sanità che costa il 20% del PIL e aumentare le tasse nel mezzo della crisi; anzi stanno semmai facendo il contrario.

Proprio perchè c'è la crisi dovresti **RISPARMIARE QUESTI SOLDI, NON SPENDERLI!**

Cosa c'entra l'eccesso di indebitamento delle famiglie e i derivati esotici che hanno messo in crisi le banche, con lo spendere migliaia di miliardi per sovvenzionare i mutuatari che non pagano, per il cambiamento climatico, per la scuola, per aumentare la spesa sanitaria già folle, le energie solari, mettendo quasi al bando il petrolio americano che costa 1/10, il welfare, e via di seguito.

Riconvertire le auto di GM e Chrysler in piccole cilindrate e tutto il resto dei mega piani di Obama e chi ha detto che devi pompare al massimo i mutui ora sovvenzionando tutte le perdite di Fannie Mae e Freddie Mac e che dovevi ripagare tutti gli impegni di CDS di AIG invece di lasciarla fallire come fatto con GM?

Ci sono metà o forse la maggioranza degli economisti ed esperti che dicono che non serve a niente far esplodere la spesa pubblica e salvare ogni singola istituzione invece di farne fallire, è una **SCelta POLITICA** decidere di spendere come dei pazzi invece di fare come in altri paesi. In ogni caso se guardi il budget dal 2009 al 2016 di Obama, c'è dentro di tutto; dal climate change, alle auto che devono fare 35 miglia con un gallone, ad un'espansione della spesa sanitaria verso il 20% del PIL.

I 1.800 miliardi di deficit statale USA previsti per il 2009 (13% del PIL) dipendono quasi tutti da decisioni prese dalla nuova amministrazione, l'unica cifra decisa prima sono 350 miliardi della TARP, che sono stati in parte già restituiti oppure non tutti utilizzati e poi una parte dei soldi dati a AIG e Fannie Mae.

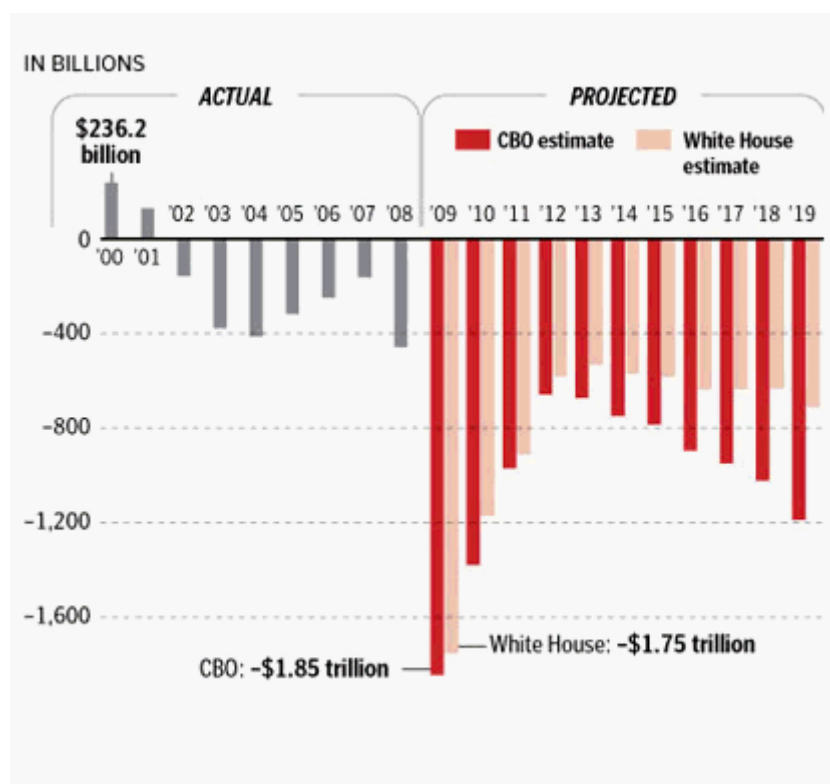
Ad esempio, ai 775 miliardi di spesa pubblica addizionale decisa in febbraio, i repubblicani hanno votato contro e avevano votato contro anche la TARP proposta da Paulson in settembre (passò coi voti della maggioranza democratica al Congresso) e da allora hanno sempre votato contro o criticato e sono in minoranza da gennaio 2007.

Nessuno ha dimostrato che era necessario pagare al 100% tutti gli obblighi di AIG verso le banche anche estere, come ha fatto Tim Geithner o ripagare tutti i buchi di Fannie Mae che emergono ogni mese da quando è stata nazionalizzata. Ci sono da mesi dimostrazioni, i "Tea Party", contro questa valanga di spesa pubblica e intervento pubblico tanto per dire che non è una scelta obbligata e concorde, anzi incontra una resistenza crescente

In generale che una crisi da eccesso di indebitamento delle famiglie e di molte istituzioni finanziarie vada affrontata aumentando in modo esponenziale l'indebitamento dello stato è una tesi economica criticabile, ma una scelta politica precisa per sfruttare la crisi e il senso di emergenza per aumentare il peso dello Stato e portarlo a livelli europei.

E' proprio falsa completamente l'idea che Obama sia una "icona", che conti poco, bisogna proprio essere ciechi e sordi, qui ogni settimana vengono proposte valanghe di legislazione su tutto come non succedeva da Lyndon Johnson nel 1966, ne parlano tutti in America del fatto che gli stessi democratici sono spiazzati dalla massa di legislazione proposta.

Guardando ai numeri: il budget di Obama & C previsto nel 2012-2015, DOPO quindi che l'economia avrà (secondo le loro stime) superato la crisi prevede 900-1000 miliardi di dollari di deficit federale!!!! Più del triplo della media degli anni di Bush che era sui 250 miliardi (questo nonostante per il 2012 il costo dell'Iraq dovrebbe essere ridotto di  $\frac{3}{4}$ , ritirando le truppe come previsto). Sono numeri allucinanti (stime dell'ufficio del budget del Congresso, stime ufficiali).



## CONSIGLI SULLA RETE

### 18 06 2009 Ecco un indicatore testato eccezionale per investire a lungo termine sulla borsa inglese

E' stato ora pubblicato uno studio che calcola il rendimento di borsa sotto i diversi governi, laburisti e conservatori e i risultati sono assolutamente stupefacenti.

Il FTSE 100, il 1 maggio 1997, quando i laburisti andarono al potere, era allo stesso livello a cui è oggi, circa 4,350 e, sottraendo l'inflazione ufficiale del Consumer Price Index (CPI), ha perso un -23% in termini reali.

#### LABURISTI

Governo Blair/Brown 1997-2008: -23% (al netto dell'inflazione...)

Governo Attlee, laburisti del 1945-51: -7.4% (al netto dell'inflazione...)

Governo di Harold Wilson, laburisti del 1964-70: -13%

Governo di Wilson/Callaghan, laburisti del 1974-79: -11.4%

#### CONSERVATORI

Governo Churchill/Macmillan/Douglas-Home 1951 - 1964: +74.8% (al netto dell'inflazione...)

Governo Heath 1970-1974:- 11% (eccezione provocata da crisi petrolifera ed inflazione galoppante)

Governo Thatcher/Major 1979 -1997: +166% (!!!!!)

In pratica tutto il rendimento reale di borsa è caduto sotto i conservatori, i laburisti hanno causato perdite del -54%, i conservatori guadagni del +230%.

Quindi per le azioni inglesi è semplice il sistema da usare: compra quando i laburisti perdono il potere e vendi quando lo riconquistano. Se andavi short con i laburisti e long con i conservatori, guadagnavi un 300% dalla fine della guerra (al netto dell'inflazione)!

Questo non è un giudizio di valore, è semplicemente una constatazione statistica.

(Nota: per gli USA il calcolo è meno facile da effettuare perché, a differenza degli altri paesi occidentali, hai il Presidente da una parte ed il Congresso e Senato dall'altro, spesso in mano a partiti diversi, come è successo quasi sempre dal 1982. Quando succede, solo se il Presidente è molto popolare personalmente riesce a far passare legislazioni anche con il suo partito in minoranza in parlamento, come avvenuto sotto Reagan; altrimenti hai un compromesso costante come, con Clinton dal 1996 al 2000, oppure una situazione di stallo e blocco come sotto Bush nel 2007-2008).

---

## CONSIGLI SULLA RETE

### **20 06 2009 Borsa: vendite massicce da parte degli insider**

Era dal congelamento dei mercati creditizi che non si vedeva una quantità di vendite di queste proporzioni per opera dei dirigenti societari.

Si tratta del tasso più alto degli ultimi due anni.

I dirigenti delle aziende americane stanno approfittando del rally più poderoso degli ultimi 71 anni per vendere i titoli della propria Società a piene mani, intascando i guadagni accumulati negli ultimi mesi con un'intensità che non si vedeva da quando due anni fa i mercati creditizi sono andati in tilt.

Secondo quanto riferito da Bloomberg, le vendite degli insider, ovvero dei manager ai vertici delle aziende, sono risultate superiori agli acquisti per la quattordicesima settimana di fila, con il tasso di vendite che e' cresciuto del 36%.

Il presidente e AD di Amgen, Kevin Sharer, e altri cinque dirigenti dell'azienda hanno ceduto \$8.2 milioni in titoli.

Christopher Donahue, Ceo di Federated Investors, e suo fratello Thomas Donahue, direttore finanziario della stessa azienda, hanno offerto sul mercato la maggior parte dei titoli in loro possesso.

Dopo il poderoso rimbalzo del mercato azionario dai minimi di 12 mesi toccati a inizio marzo, le vendite di titoli da parte di amministratori delegati, presidenti e altri dirigenti senior, hanno registrato un'accelerazione che non si vedeva da molto tempo.

Questo è un campanello d'allarme.....

**Il Governo è come un neonato:  
un canale alimentare con un grande appetito  
ad una estremità,  
nessun senso di responsabilità dall' altra.  
(Ronald Reagan)**

## TESTIMONIANZE DELLA SETTIMANA

### 18 06 2009 Altro pacco postale in arrivo, ma la responsabilità è dubbia.

Stamattina viene da me in ufficio un dipendente di un mio cliente. Mi chiede se sapevo qualcosa riguardo le nuove disposizioni riguardo i riscatti assicurativi. Rispondo di no, e mi spiega la questione.

Praticamente aveva stipulato una polizza vita, e alla morte di suo padre, avvenuta nel 2006, avrebbe avuto un anno di tempo per chiedere il riscatto della polizza. Nel contratto della polizza (come da immagine allegata), poste vita dice di non avvalersi di tale disposizione, ma di estendere il termine di riscatto a 10 anni.

Bene, se non fosse per il fatto che nel sito di PosteVita appare un messaggio in cui si dice che anche le polizze vita non riscattate entro i termini di legge, vanno a finire nel fondo creato con la confisca dei conti dormienti. Viene altresì detto che il termine di riscatto viene portato da 1 a 2 anni. Ma della garanzia di Postevita di non avvalersi per 10 anni di tale diritto non c'è più traccia. Vale ancora? E' di 2 anni inderogabilmente valido per tutte le polizze?

Il ragazzo davanti era disperato, per due mesi rischia di perdere circa 20.000€, alle Poste non sanno fornire nessuna spiegazione, la responsabile di ufficio è caduta dalle nuvole, non erano stati avvisati nemmeno loro (dicono). Ma allora è proprio vero che i soldi dei privati prima o dopo tornano tutti da dove sono venuti (banche)? Che c@#@o di stato è questo?

Allego due immagini: la prima è il contratto della polizza, la seconda è il comunicato di Postevita.

Auguri a chi è rimasto pizzicato (credo siano tutti quelli che dovevano riscattare nel 2008).

10

#### 9. Diritto di recesso

Il Contraente può recedere dal contratto entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del contratto e di versamento del premio. La volontà di recedere deve essere comunicata a Poste Vita S.p.A. per mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, alla quale devono essere allegati il documento di polizza e le eventuali appendici, indirizzata al seguente recapito:

**Poste Vita S.p.A.  
Direzione Tecnica - Ufficio recessi  
Largo Virgilio Testa, 19  
00144 Roma**

In virtù del recesso dal contratto, le Parti sono libere da qualsiasi obbligo da esso derivante a partire dalle ore 24

- del testamento pubblicato;
- f) il decreto del Giudice Tutelare nel caso in cui tra i Beneficiari vi siano soggetti minori o incapaci;
- g) per ogni Beneficiario: la copia di un documento identificativo e il codice fiscale.

L'Art. 2952 del Codice Civile dispone che, se non è stata avanzata richiesta di pagamento, i diritti derivanti dal contratto di assicurazione si prescrivono entro un anno da quando si è verificato l'evento su cui il diritto si fonda. Tuttavia, trascorso l'anno di prescrizione, la politica di Poste Vita S.p.A. è quella di non avvalersi di tale diritto per tutti i 10 anni successivi all'evento.

Poste Vita S.p.A. effettua i pagamenti entro trenta giorni dalla data di ricevimento di tutta la documentazione indicata per ogni causale di liquidazione. Decorso tale termine sono dovuti gli interessi moratori, a partire dal termine stesso, a favore degli aventi diritto.

### Comunicazione alla clientela sui nuovi termini di prescrizione dei contratti assicurativi

Desideriamo informare la nostra clientela che con la Legge Finanziaria per il 2006, come successivamente modificata, è stato costituito presso il Ministero dell'Economia e della Finanze il **Fondo per l'indennizzo dei risparmiatori vittime di frodi finanziarie**, alimentato dall'importo dei c.d. "rapporti dormienti", che comprendono, in termini generali, anche i contratti di assicurazione sulla vita.

In particolare, sono devoluti a detto Fondo, **gli importi dovuti ai beneficiari dei contratti di assicurazione sulla vita, che non sono reclamati entro il termine di prescrizione del relativo diritto.**

Ciò significa che qualora sia trascorso il termine di prescrizione dalla scadenza di una polizza ovvero qualora la Compagnia riceva una richiesta di liquidazione di una prestazione per il caso morte successivamente alla scadenza del relativo termine di prescrizione **la somma da liquidare verrà devoluta al Fondo.**

Segnaliamo inoltre che il **termine di prescrizione dei diritti derivanti dal contratto di assicurazione è stato esteso da uno a due anni**, decorrenti dal giorno in cui si è verificato il fatto su cui il diritto si fonda.

Si richiama quindi l'attenzione dei gentili Clienti sulla circostanza che, in assenza dell'esercizio dei diritti nascenti dalle polizze stipulate con la Compagnia, verranno applicate le citate disposizioni in materia di c.d. "rapporti dormienti" e quindi, al ricorrere delle condizioni specificate nella normativa, la Compagnia sarà tenuta a devolvere le somme per le quali sia maturata la prescrizione all'apposito Fondo.

In relazione a quanto sopra **si invitano i Clienti ad esercitare tempestivamente i diritti nascenti dai contratti stipulati con la Compagnia**, allo scopo di prevenire conseguenze pregiudizievoli derivanti dall'applicazione della normativa relativa al Fondo.

---

## TESTIMONIANZE DELLA SETTIMANA

### 20 06 2009 Ma in Francia dove li tengono gli extra-comunitari

Sono di ritorno da una settimana di vacanza in Francia (valle della Loira), andata e ritorno in auto, 2500 km percorsi.

Da quanto uno vede è assolutamente impossibile che l'Italia sia messa economicamente meglio della Francia, come le statistiche invece dicono. Purtroppo credo che una delle ragioni del fallimento delle statistiche sia anche l'incapacità di misurare dati di fatto qualitativi e non quantitativi.

Dopo una settimana per le belle regioni francesi sono dovuto arrivare a Baranzate di Bollate (periferia di Milano) per togliermi l'illusione che nella settimana trascorsa avessero messo al bando dalla UE gli extracomunitari. In Francia non ne ho visti praticamente nessuno. (Non scherzo).

Non ho visto nessun rumeno, nessun albanese, nessun peruviano, nessun ecuadoriano, nessun cinese (!!), nessun cingalese, nessun pakistano.

Sono stato in città come Lione, Bourges, Blois, Tours.

Appena arrivato a Baranzate di Bollate ho visto subito il solito gruppo di filippini (tipica composizione 4 donne, 7 bambini, 2 uomini), un gruppo di pakistani che giocavano in un campetto a cricket, alcuni rumeni (o forse albanesi) ciandolanti davanti ad un bar, badanti ucraine a fare la spesa, ecc.ecc..

Le statistiche dicono che in Francia ci siano più extracomunitari che in Italia (mi sembra il doppio). Il fatto è che sono tutti concentrati in certe zone e per il resto la Francia ne è sgombra. Scusate il tono che sembra da leghista, ma voglio rendere l'idea con la crudezza



anche del linguaggio. Se non abiti in qualche quartiere di Parigi, Lione, Marsiglia e Tolosa (forse anche Lille) puoi tranquillamente non incontrarne mai. Incredibilmente i francesi sembrano non aver bisogno di cameriere cinesi, di badanti ucraine, di portinai filippini o di colf peruviane.

E anche i camionisti sembrano tutti francesi (mentre da noi mi sembra che anche quelli dell'Esselunga siano ormai solo rumeni e moldavi).

Ci siamo bevuti completamente il cervello, a rincorrere la carriera da veline e tronisti (mia figlia in viaggio mi chiedeva: secondo te, cosa potrei fare da grande? .....io sono brava a cantare e ballare.....).

Le strade fanno schifo, appena arrivati in Italia si rischia l'incidente alla prima uscita autostradale perchè prevede un raggio di curvatura pari ad un terzo di quello degli svincoli autostradali esteri, sono strette, complicate, le case una sopra l'altra, fra loro fatiscenti capannoni e fabbriche, per fuggire dagli extracomunitari gli italiani si vanno ad infilare nelle "villette a schiera", a 50 minuti di macchina dal posto di lavoro anche se vivi a Belluno, ci salva il clima che è davvero splendido, ma l'aspetto di paese in rovina c'è tutto (altro che Bel Paese!!).

Sentivo alla radio Svizzera che il rappresentante del Partito di Centro (sigla simile all'UdC, immagino stessa collocazione politica), nonché ministro della Sicurezza al governo, si era battuto al congresso del partito perchè la Svizzera la smettesse di inseguire progetti di "cooperazione internazionale" in campo militare, che sostanzialmente pensasse alla sua sicurezza interna e se ne sbattesse di mandare soldati in Afghanistan, Libano o al largo della Somalia, dicendo che erano tutte cose inutili e che fanno perdere tempo e soldi.

Questo lo diceva un uomo di centro, non del partito dei contadini dell'Appenzello interno!

## STORIE DELLA SETTIMANA OVVERO QUELLO CHE LEGGERETE UN GIORNO O FORSE MAI

### **20 06 2009 Euro Forte questa politica va benissimo per la BCE, ma per l'Europa...**

Alla BCE stanno dimostrando di essere dei funzionari di carriera che cercano di accontentare un poco tutti, senza dirlo, i politici, i media finanziari e dato che non è cattiva gente, anche l'opinione pubblica; alcuni di loro come Papademos, il greco che è il numero due come influenza, sono anche bravi.

Poi ovviamente alla BCE ci sono i tedeschi che fanno come giusto l'interesse della Germania, la quale da un cambio forte ricava la distruzione della concorrenza ad esempio italiana che ha sempre utilizzato il cambio per reggere con loro il differenziale di costo creato dallo stato italiano.

Ma la BCE non può fare molto contro la realtà, che è questa qui sotto. Tassiamo il lavoro più di tutti al mondo per ingrassare la spesa pubblica parassitaria, poi diciamo "...ehi i salari netti sono così bassi, che dobbiamo far arrivare gli immigrati per compensare il fatto che spostarsi dal sud al nord per 1.100 euro netti al mese è diventato impossibile...".

(A parte che l'articolo non cita il costo totale che è più alto del 43%, ma comunque è allucinante che abbiamo in Italia le tasse sul lavoro più alte del mondo, perchè nessuno fuori dall'Europa ha tasse più alte e in Europa siamo il numero uno. Questo è il poco invidiabile primato mondiale dell'Italia).

Poi mi sembra evidente che alla BCE stia benissimo un cambio forte.

Non c'è alcuna volontà, né c'è mai stata dai tempi della BUBA, di aiutare l'economia tramite la leva del cambio.

Al contrario, il cambio FORTE viene visto, da sempre, come una garanzia contro inflazione e pericoli connessi.

Finché non andremo in una situazione simil - Giappone, per DUE-TRE anni di seguito, dubito che questo atteggiamento si possa modificare: per BCE e BUBA un rischio di deflazione semplicemente NON ESISTE.

Se ne può discutere a livello teorico ma, a loro parere, NON è e non sarà mai un problema per l'Europa.

Alla BCE è proprio un'ipotesi che non prendono neanche in considerazione, vedi ultimi comunicati dove si parla ancora di "inflazione ben ancorata", mentre escono statistiche di inflazione area Euro a 0,0 (ZERO). Se questo è un dato lagging (ritardato), nei prossimi mesi prepariamoci per vedere il segno MENO davanti.....

Speriamo che abbiano ragione loro (sarebbe ora che ne imbroccassero UNA), altrimenti saremo davvero nei guai per molti anni, come nel decennio giapponese, visto l'elevato tasso di risparmio relativo della zona Euro rispetto al resto del Mondo.

La pressione fiscale complessiva è in aumento, diminuisce quella su redditi e imprese

## "Troppe tasse sul lavoro" Italia prima nella Ue



**BRUXELLES** – L'Italia è il Paese Ue dove è più alto il carico fiscale sul lavoro: lo ha reso noto oggi Eurostat in base al confronto effettuato sui dati relativi al 2007. Lo rivela Eurostat. Qui da noi infatti le tasse e i contributi sociali rappresentano il 44% del costo del lavoro, contro la media del 34,3

nella zona euro. I livelli più bassi sono quelli di Malta (20,1%), Cipro (24%) e Irlanda (25,7%), mentre i più alti, dopo quelli italiani, sono quelli di Svezia (43,1%) e Belgio (42,3%).

Nel complesso, la pressione fiscale nel nostro Paese nel 2007 ha raggiunto il 43,3%, in aumento rispetto al 42,1% del 2006, e contro una media europea del 39,8% e del 40,4 dei paesi della zona euro.

Sempre seconda le tabelle diffuse oggi da Eurostat, tra il 2000 e il 2008 è invece diminuita di un punto percentuale l'aliquota massima applicata ai redditi delle persone fisiche, passata dal 45,9 al 44,9%. Le aliquote maggiori in questo campo sono quelle registrate in Danimarca (59%), in Svezia (56,4%) e in Belgio (53,7%) mentre le minori si riscontrano in Bulgaria (10%), Repubblica Ceca (15%) e Romania (16%).

Per i redditi delle imprese italiane, la riduzione dell'imposizione fiscale è arrivata a sfiorare i 10 punti percentuali. Si è passati dal 41,3% del 2000 al 31,4% di quest'anno. La tassazione tocca invece i livelli più alti a Malta (35%), in Francia (34,4%) e in Belgio (34%) e i più bassi in Bulgaria e a Cipro (10%) e in Irlanda (12,5%).

È Recessione quando il tuo vicino  
perde il suo lavoro.  
Ma è Depressione quando perdi il Tuo.

(Harry S. Truman)

## STORIE DELLA SETTIMANA OVVERO QUELLO CHE LEGGERETE UN GIORNO O FORSE MAI

### 16 06 2009 È arrivata la Deflazione anche in Europa...

In Spagna il dato uscito oggi è -49% delle compravendite di case e in Italia -33%.

L'inflazione zona euro questo mese è 0% rispetto a maggio 2008, un anno fa era il 3.7%.

Cosa significa? Significa che i consumatori hanno **un reddito reale maggiore** e questo spiega perchè la fiducia dei consumatori sia discreta, dopo un cedimento dovuto più che altro alle notizie dei media e giornali sulle banche.

Peccato che l'inflazione scesa a 0%, **corrisponda a prezzi all'ingrosso scesi a -4% in media e ricavi delle aziende sul -20 o -25%.**

In Inghilterra sembra che l'inflazione sia un poco salita e questo alimenta un "ridicolo" rally della sterlina, ma c'è un secondo **indice del costo della vita, che viene calcolato privatamente e che viene fuori a -10% !!**

Cosa significa questo? **Deflazione** e in particolare per Spagna, Italia, Irlanda, Portogallo e Grecia, che se avessero ancora le loro pesetas e lire, svaluterebbero del 20% almeno per non soffocare, ma dato che non possono, soffocano in silenzio.

Dato però che la maggior parte dei cittadini sono consumatori e lavoratori dipendenti, per loro va bene che il costo della vita scenda: dopo tutto solo 2 milioni di persone su 145 milioni di occupati in Europa hanno perso il lavoro e gli altri 143 milioni hanno un reddito reale un poco più alto, in cambio.

Quindi non c'è pressione politica a fare molto, solo le imprese, specie le medio-piccole soffrono in una situazione di **Deflazione** e le imprese politicamente contano poco in una democrazia, specie con governi tutti assistenzialisti e "sociali" come quelli che abbiamo in Europa, per cui non si fa niente, fino a quando non sarà forse troppo tardi.....

-----  
(ANSA) - ROMA, 16 GIU - In calo del 33,4% il mercato delle compravendite di case in Italia che torna ai livelli del '97. Lo rileva il 4/o rapporto Ancab Cresme. Secondo i dati, nel 2009 saranno compravendute 695mila abitazioni contro un milione e 44mila del 2006 con prezzi destinati a calare del 9%. Tra le cause della flessione del mercato c'è il calo della richiesta da parte delle famiglie e la forte crisi della domanda di sostituzione delle abitazioni per la difficoltà dei proprietari a vendere le case.

-----  
Inflazione, Istat conferma: maggio cala a 0,9%, minimo da '68

ROMA - Il tasso di inflazione è sceso a maggio allo 0,9% (dall'1,2% di aprile), il livello più basso da novembre del 1968, quando si attestò allo 0,7%. Lo conferma l'Istat in base ai dati definitivi, precisando che su base mensile i prezzi sono aumentati dello 0,2%.

Prezzi freddi nel carrello della spesa. A maggio il tasso di inflazione per i prodotti "ad alta frequenza di acquisto" (alimentari, bevande, tabacchi, carburanti, beni per la casa, giornali ecc...) è sceso allo 0,6%, quasi dimezzato rispetto all'1,1% di aprile. Lo rende noto l'Istat in

base ai dati definitivi sull'inflazione dello scorso mese. Per i prodotti " a media frequenza di acquisto" (tra gli altri abbigliamento, tariffe elettriche, medicine, alberghi, trasporti stradali, ferroviari e aerei) l'inflazione si è invece attestata allo 0,9% contro l'1,2% di aprile. Per i beni a "bassa frequenza" (elettrodomestici, auto, tv, computer ecc...) si è invece registrata una lieve accelerazione dall'1,3% di aprile all'1,4 di maggio. Su base congiunturale infine i prezzi sono aumentati dello 0,3% per i prodotti acquistati con maggiore frequenza, dello 0,1% per quelli a media e dello 0,2% per quelli a bassa frequenza.

#### EUROSTAT, INFLAZIONE ZONA EURO A ZERO

L'inflazione nella zona dell'euro in maggio è calata a zero. Lo rende noto Eurostat che conferma così il minimo storico della stima flash del 29 maggio scorso. Lo scorso mese di aprile l'inflazione era stata dello 0,6%, mentre nel maggio 2008 era al 3,7%. Nell'Ue-27 invece, informa l'ufficio europeo di statistica, il tasso d'inflazione è calato allo 0,7%, contro l'1,3% di aprile. Un anno fa era stato del 4%.

Tra i Paesi che compongono l'area dell'euro, il tasso d'inflazione più basso (-1,7%) è stato registrato in Irlanda, seguita da Portogallo (-1,2%), Spagna e Lussemburgo (-0,9% ciascuno). Per l'Italia il tasso è indicato a +0,8%. A determinare un livello così basso d'inflazione, spiega Eurostat, soprattutto il calo dei prezzi nei trasporti (-4,8%), in particolare quelli dei carburanti per il settore (-1,02) e per i combustibili liquidi (-0,44). Giù anche i tassi per le comunicazioni (-1,0%) e gli alloggi (-0,1%). Al contrario, i prezzi più elevati sono stati quelli registrati per le bevande alcoliche e i tabacchi (+3,3%); ma anche per gli hotel, i ristoranti così come per gli altri beni e servizi (+2,2%).

---

## COMMENTI DELLA REDAZIONE

### **18 06 2009 Ed ecco a Voi un po' di Analisi Esoterica, molto seguita sulla Rete**

Ritornando ora alla previsione delle borse e dei mercati in generale, visto che sembrano abbastanza sincronizzati se guardo agli aspetti negativi e positivi, in generale noto che oggi sono usciti dati molto positivi in America, in accordo con l'aspetto benigno per eccellenza (sole-giove) che avevo indicato ("...In generale sappiamo tutti che oggi e domani Sole a contatto di Giove è l'aspetto più benefico nel cielo che si possa pensare e ti aspetteresti dei fatti economici "benigni" come predicano tutti gli astrologhi del mondo oggi anche alla radio..."- scritto ieri -).

Nei prossimi giorni mi sembra che, dopo il top indicato per il 12 giugno (indicato qui però il 25 maggio se posso permettermi di dirlo) che sembra aver funzionato, ora abbiamo probabilmente un massimo relativo entro venerdì e poi qualcosa di nettamente negativo il 22-23 giugno.

Se invece di usare le chart dei singoli mercati, uso semplicemente gli aspetti geo ed helio centrici e controllando anche gli effetti nei mesi precedenti abbiamo che Mercurio helio congiunto zero gradi con urano e 180 gradi da Saturno, dovrebbe produrre effetti negativi, specialmente poi perchè urano e saturno sono da mesi opposti sia geo che helio e, anzi, la loro opposizione esatta in ottobre-novembre e poi febbraio ha coinciso con la crisi.

Se controlli le ultime volte che qualche pianeta come Mercurio sole e Marte passano sulla loro opposizione, i mercati e le economie ricevono qualche notizia negativa. Se prendi le posizioni geocentriche invece hai sole a 180 da Plutone (che come noto da un anno è a 180 gradi dal sole della FED a 1 di capricorno) per cui hai una conferma.

Quindi i segnali "astro" (che sono poi basati su correlazioni che si possono verificare anche solo guardando al calendario indicato sopra confrontandolo con un grafico) sono long o neutrale da qui a venerdì, short deciso lunedì mattina.



<b>CIR</b> Segnalata nella rassegna del 19 05 2009	Prezzo indicativo Eur	1,08	prezzo attuale Eur	1,07
<b>HW</b> Segnalata nella rassegna del 26 05 2009	- Prezzo indicativo Usd	3,90	prezzo attuale Usd	4,11
<b>MT</b> Segnalata nella rassegna del 26 05 2009	- Prezzo indicativo Eur	20,80	prezzo attuale Eur	24,19
<b>Citigroup 2011</b>	Prezzo indicativo Usd	80	Rendimento	8,76
			prezzo attuale Usd	91,80

## ... E QUELLI CHE NON CI PIACCIONO

### ITALIA ED AREA EURO

**FIAT** Rimangono e si moltiplicano le incertezze legate alla conclusione delle operazioni in corso.

**AZIMUT** Ha raggiunto quotazioni che non si giustificano in relazione alle incertezze sul risparmio gestito italiano.

### USA

**FORD** Dovrebbe risentire della bancarotta di GM. I problemi per il settore auto rimangono invariati.

**FAS** Sopra il livello di 10/11 USD, continua ad essere sempre un titolo con leva al rialzo DA VENDERE, in relazione alla probabile correzione del settore bancario e finanziario USA.

**MC AFEE** chi ha questo titolo in portafoglio ed ha beneficiato del grosso rialzo degli ultimi tre mesi, molto superiore alla media di settore, può venderlo.

## COMMENTI DELLA REDAZIONE

### 16 06 2009 Morgan Stanley e Goldman Sachs ora sembrano d' accordo

A **Morgan Stanley** avevano detto ai clienti di vendere quando l'S&P era salito a 850 ed hanno sbagliato clamorosamente.

Ora che l'indice Usa più rappresentativo ha toccato 950, entrambe le case d'affari sembrano d'accordo nel consigliare ai propri clienti di alleggerire le posizioni sull'azionario, ritenendo improbabile una ripresa economica in verticale (c.d.a **V**) e, **quindi una probabile correzione delle quotazioni.**

### **Morgan Stanley Desperately Trying To Fit Square Market Into Round Prediction**

MS analysts, fully blown out of the water with their prior prediction of a market top at 850, have decided to step into the bailout-infested Oracular waters yet again, this time saying that 950 is the absolute, positive top. How does the house of Mack come up with its conclusion? Simple - by cranking up 2009 S&P earnings by a whopping 20% from 40 to 51, and claiming the earnings trough will occur in Q3 2009.

Seeing how the year is half way done and half of that estimate is already baked in, in essence MS is saying it was **wrong for the second half of the year by 50%**. Where does the upside come from? Why, financials of course - just throw the big wild card in there. Nevermind the fact that toxic asset losses are, in the words of greatest financial cheerleader Dick Bove, "horrendous." Joe Sixpack (through his proxies Bernanke and Geithner) will step in and plug the holes in the financial dam with his taxes when needed, thus justifying MS' prediction. The upside: *follow ons, follow ons, follow ons*: banks pocketing 5% underwriting fees as the market squeezes higher and insiders sell their shares in droves (all based on market upgrades such as this one). The greatest fool theory indeed.

If there is anyone left who buys this, I have some 2007 vintage BBB, non-TALFed, Harlem-based, multifamily tranches (which Moody's is aggressively trying to upgrade to AAAA) I would like to sell you (using your favorite MS CMBS trader).

From the report:

We are increasing our 2009 and 2010 earnings estimates for the S&P 500 to **\$51** and **\$62** (from **\$40** and **\$57**) and in turn bringing forward the trough in the earnings cycle (ex Financials) to 3Q09. We are also increasing our year-end price target to 900 based on a 2009 P/E multiple of 14.5x.

Our first call to take profits at 850 on the S&P 500 has proved conservative as outsized policy action and the resulting speed and breadth of data improvement have raised conviction in recovery much faster than we had anticipated. [*um, what exactly data improvement are we talking about here? If TARP repayment on a massive short squeeze is improvement, so be it*]

Having breached the 950 level, the rally may now be over. We are reluctant to put too much weight on short-term price action, and recognize that there could be another leg up which would take it back into our tactical 950-1000 target range. However, as the market has rallied, the risk-reward has shifted. **Equity markets now implicitly need a V-shaped recovery to sustain further gains.** [*emphasis mine*] We do not expect such a recovery and therefore believe the next move is more likely to be down than up.

### Drivers of EPS Upgrade

	2009 EPS Change	2010 EPS Change
Financials	7.5	1.1
Info Tech	1.8	2.2
Industrials		1.6
Rest of Market	0.8	1.3
<b>Total</b>	<b>10.2</b>	<b>6.2</b>

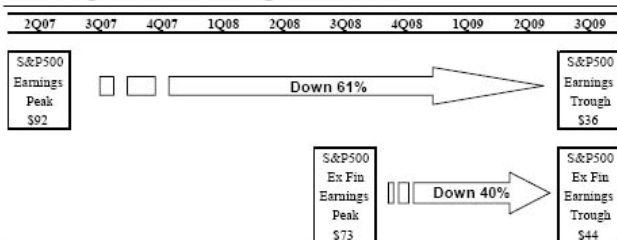
Source: Morgan Stanley Research

### S&P 500 Net Margin (ex Fin)



Source: Factset, Morgan Stanley Research

Exhibit 1

**Earnings to now Trough in 3Q09**

Source: Morgan Stanley Research

Exhibit 2

**Morgan Stanley vs. Consensus Earnings Estimates**

Source: Factset, Morgan Stanley Research

Exhibit 3

**Sector Earnings Estimates**

\$Billions	2008	Consensus 2009E	Morgan Stanley 2009E	Morgan Stanley 2010E
Consumer Discretionary	21	30	28	35
Consumer Staples	74	70	65	70
Energy	141	46	62	80
Financials	(129)	41	30	65
Health Care	92	98	85	90
Industrials	88	57	55	66
Info Tech	83	76	65	73
Materials	13	9	8	15
Telecom Services	22	21	21	23
Utilities	27	27	26	26
S&P 500 (\$bn)	431.6	475.6	445.0	543.0
S&P 500 (Operating EPS)	49.4	54.4	50.9	62.1

S&P ex Prov + WD (EPS)			75.3	75.4
S&P ex Financials (EPS)		59.1	47.5	54.7

Cyclical	205.6	172.1	156.0	189.0
Defensive	214.7	216.8	197.0	209.0
Energy	140.7	45.9	62.0	80.0
Financials	-129.5	40.8	30.0	65.0
S&P 500 (\$bn)	431.6	475.6	445.0	543.0

Source: Morgan Stanley Research WD = Write-downs Prov = Provisions

## AVVENIMENTI COMMENTATI

### 18 06 2009 Crisi, allarme Ocse per l'Italia giù il pil, più deficit e disoccupati

PARIGI - L'Ocse stima una profonda recessione quest'anno per l'Italia, con un Pil in calo del 5,3% e una ripresa nel 2010 a 0,4%. È quanto emerge dal rapporto sull'Italia nel quale si evidenzia che "tutte le previsioni sono soggette a una forte incertezza". L'analisi dell'organizzazione rileva che il paese soffrirà di un forte incremento della disoccupazione ("che potrebbe raggiungere il 10% entro la fine di quest'anno") anche nel 2010, il che determinerà un calo dei consumi.

Allarme grave anche per il deficit, che "raggiungerà il 6% del Pil nel 2010, mentre il debito pubblico supererà il 115% e continuerà a crescere, nonostante un certo sforzo di consolidamento fiscale", per tendere al 120%.

I consumi accuseranno un calo del 2,4%, per restare poi fermi l'anno prossimo, mentre gli investimenti fissi a fine 2009 crolleranno del 16% (-20,2% per macchinari ed equipaggiamenti), per tornare a crescere di appena l'1,3% nel 2010. Particolarmente negativo anche l'andamento del commercio estero: le esportazioni scenderanno del 21,5% (-0,7% nel 2010) e le importazioni del 20,2% (-0,2% nel 2010).

Non per essere noiosi, ma **un paese che ha un PIL che fa -5.3% quest'anno e si prevede +0% nel 2010, l'export -21%, gli investimenti privati -20%**, che ha già il debito pubblico totale al 115% del PIL nel 2009, a fine 2010 raggiungerà (con deficit del 6% quest'anno e probabilmente 5% l'anno prossimo) il 120% del PIL, è veramente nei guai a meno di svalutare.

Ci sono paesi che reagiscono spendendo come matti e tagliando le tasse come la Cina o Singapore o Hong Kong, ma hanno un deficit pubblico al 10 o 30% del PIL. Anche gli USA o l'Inghilterra lo hanno sul 40-45% del PIL, (ma poi hanno le famiglie che sono al 110% del PIL come indebitamento del settore privato...).



Ci sono paesi che reagiscono lasciando cedere il cambio come l'Inghilterra, la Corea, il Giappone, gli USA stessi e tutto il grosso blocco di paesi asiatici come la Cina, Hong Kong e Taiwan ancorati al Dollaro USA: quando l'euro va a 1.40 sul dollaro USA, loro automaticamente svalutano.

E poi ci siamo noi che non possiamo fare niente perchè abbiamo il deficit al 120% del PIL, le tasse già al limite massimo e il cambio bloccato con l'euro

**Praticamente siamo il classico vaso di coccio.....**

## AVVENIMENTI COMMENTATI

### 19 06 2009 Ci sono posti poverissimi in America dove la Sanità per tutti costa tanto

Per quanto riguarda quanto spende l'America e la sua bancarotta prossima ventura, è uscito un **lungo reportage questo mese sul New Yorker**, la top rivista americana, in cui un noto medico ha analizzato come funziona la sanità in uno dei posti dove si spende di più, una cittadina sperduta al confine con il Messico in cui solo il programma pubblico per i poveri Medicare (riservato a chi guadagna meno di 18 mila dollari), spende 14-15 mila dollari in media a persona L'ANNO per le cure mediche.

Cioè non parliamo di Manhattan, è una cittadina in Texas assai povera con reddito procapite bassissimo, sui 13 mila dollari, piena di immigrati dal Messico e il governo spende 14 mila dollari l'anno per persona di spese mediche.

Per intenderci sui numeri, la media americana del programma Medicare è sui 7-8 mila dollari, una cifra che in Europa non si spende neanche: parliamo di spesa media annuale di un programma di assistenza sanitaria statale riservato alle fasce di reddito basse e pagato interamente dallo Stato, non per anziani che ovviamente sono più costosi, questa è la media per gente di tutte le età, dai neonati ai pensionati.

La storia è interessante (l'hanno citata ora ovunque) perchè mostra come i medici sono in un sistema che incentiva a guadagnare come specialisti; **uno specialista prende da 300.000 a 900.000 dollari l'anno e ha interesse a spingere tutti test, tecnologie, procedure ed operazioni possibili sui pazienti, perchè guadagna di più.**

Notare che questo è il programma statale e, in teoria, dovrebbe spendere meno di quelli aziendali in cui c'è di mezzo un'assicurazione privata, tanto è vero che è il modello della riforma sanitaria di Obama.

Ma i pazienti appena mettono piede in ospedale, vengono travolti da ogni sorta di esame e sottoposti a trattamenti di ogni genere, tutti ultratecnologici e costosissimi con analisi continue (ricordo l'arroganza di una clinica in Colorado che non accettava banali analisi del sangue fatte a NY e voleva che il sangue venisse spedito via corriere Fedex a loro e i continui esami del sangue: la stessa procedura in Austria era svolta con la metà dei test). I medici sono spesso comproprietari e soci dell'ospedale e si comportano da imprenditori. In America per citare un dato si fanno 60 milioni di operazioni chirurgiche l'anno, una ogni cinque abitanti, ogni anno.

Se leggi questa roba, anche i problemi di alcune banche a Wall Street, passano in secondo piano: sono da storie del genere che capisci il destino del dollaro, l'indebitamento e i deficit dell'America.

La Cina, dove alla faccia del Socialismo, non esiste assistenza pubblica o aziendale e paghi in contanti se vuoi essere curato (altrimenti ti arrangi con le erbe), ha comprato 2.000 miliardi di bonds americani, finanziando di fatto l'indebitamento di uno Stato come **gli USA che poi spende questi soldi per pagare 15 mila dollari l'anno, in media, di assistenza sanitaria sofisticatissima in paesi sperduti del Texas**, pieni di immigrati messicani, paesini dove si guadagna meno della cifra che lo stato spende per loro ogni anno solo per la sanità!

...The Medicare payment data provided the most detail. Between 2001 and 2005, critically ill Medicare patients received almost fifty per cent more specialist visits in McAllen than in El Paso, and were two-thirds more likely to see ten or more specialists in a six-month period. In 2005 and 2006, patients in McAllen received twenty per cent more abdominal ultrasounds, thirty per cent more bone-density studies, sixty per cent more stress tests with echocardiography, two hundred per cent more nerve-conduction studies to diagnose carpal-tunnel syndrome, and five hundred and fifty per cent more urine-flow studies to diagnose prostate troubles. They received one-fifth to two-thirds more gallbladder operations, knee replacements, breast biopsies, and bladder scopes. They also received two to three times as many pacemakers, implantable defibrillators, cardiac-bypass operations, carotid endarterectomies, and coronary-artery stents. And Medicare paid for five times as many home-nurse visits. The primary cause of McAllen's extreme costs was, very simply, the across-the-board overuse of medicine.

This is a disturbing and perhaps surprising diagnosis. Americans like to believe that, with most things, more is better. But research suggests that where medicine is concerned it may actually be worse. For example, Rochester, Minnesota, where the Mayo Clinic dominates the scene, has fantastically high levels of technological capability and quality, but its Medicare spending is in the lowest fifteen per cent of the country—\$6,688 per enrollee in 2006, which is eight thousand dollars less than the figure for McAllen. Two economists working at Dartmouth, Katherine Baicker and Amitabh Chandra, found that the more money Medicare spent per person in a given state the lower that state's quality ranking tended to be. In fact, the four states with the highest levels of spending—Louisiana, Texas, California, and Florida—were near the bottom of the national rankings on the quality of patient care.

---

## UMORISMO FINANZIARIO E VARIE AMENITÀ

### 20 06 2009 Il Razzismo ...

Il razzismo è una teoria pseudoscientifica che propugna l'ipotesi che gli uomini siano raggruppabili in assieme definibili, e che questi assieme possano essere messi in ordine gerarchico, dal "superiore" via via a livelli sempre inferiori.

Prima di tutto "superiore" non significa nulla, perché si possono costituire degli assieme che prendono in considerazione una caratteristica specifica, diciamo la velocità nelle brevi distanze, o la velocità nelle lunghe distanze, l'acuità visiva, la memoria, l'udito, la capacità analitica, capacità canore, ecc. ecc.

Come si fa a dire che un assieme di individui che eccelle nella corsa veloce sulle brevi distanze è "superiore" a un assieme di individui che eccelle sulle lunghe distanze o viceversa?

O che un assieme di individui che eccellono nel canto è superiore/inferiore a uno di individui che eccellono nel calcolo matematico.

Secondo, quando si parla di razzismo l'espressione generica è: i tedeschi (tanto per fare un esempio a sproposito) sono una razza superiore, o i francesi sono una razza superiore, o gli italiani sono una razza superiore ecc. ecc.

Tanto per chiarire "i tedeschi" o "gli italiani" o "i francesi" ecc. non esistono.

Ci sono degli stati e agli abitanti viene appiccicata un'etichetta, che è totalmente fuorviante.

Per es. francese: cosa hanno geneticamente in comune un bretone, un normanno, un corso, un nizzardo, un alsaziano ecc.?

Come si fa a metterli nello stesso insieme e supporre che abbiano caratteristiche anche leggermente comuni in materia di corsa, memoria, canorità ecc. ecc.

Per gli italiani è lo stesso, e lo stesso vale per la maggior parte degli stati del mondo.

In terzo luogo, come amano ricordare gli statistici, tutti gli individui si distribuiscono secondo la curva gaussiana.

Appare quindi evidente l'imbecillità della reazione di chi incontra che so, un italiano, e presuppone che possa avere le capacità poetiche di Dante, canore di Pavarotti, amatorie di Casanova ecc. ecc.

Magari è all'estrema sinistra della curva, magari nel centro, magari all'estrema destra, come si fa a "presumere" la posizione di un individuo basandosi sull'aggettivo italiano, tedesco o francese, o anche cinese, russo, ghanese, keniota ecc. ecc?

Piuttosto dopo cinque minuti che ci si parla, si comincia a farsi un'idea precisa: basta chiedere di cantare, o di fare un lavoretto per noi, o gli si domanda cosa ne pensa della crisi economica, ecc. e si vede se è un pirla o se è in gamba.

---

***“Solo i Geni e gli Stupidi sono intellettualmente Autosufficienti”***

**(S. J. Lec)**

---

## **UMORISMO FINANZIARIO E VARIE AMENITÀ**

### **20 06 2009 Morbo di Alzheimer, Curcuma e Curry**

Un solo consiglio: se uno dei tuoi genitori è affetto da Morbo di Alzheimer, tu potresti avere un rischio di Alzheimer da ereditarietà, per cui faresti bene ad approfondire da un medico il discorso della prevenzione.

Mia suocera ad esempio prende il curry.

In India pare che il Morbo di Alzheimer non affligga la popolazione anziana, e una possibile spiegazione sta nell'utilizzo della curcuma, una spezia presente nel mix del curry. La curcuma da solo è meno efficace che se assunto nel curry, poiché nel curry si trova anche il pepe nero, e la piperina, che attivano di molte volte la potenza e la durata dell'effetto della curcumina, il principio attivo della curcuma.

Siccome pare che questa accoppiata, oltre che anti-malattie degenerative, sia anche un eccellente antitumorale, personalmente io cerco di farne un uso almeno settimanale, al posto tuo farei lo stesso.